

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Andrea Kerbaker, una vita a inseguire libri: “La cultura va condivisa con tutti”

Marco Caccianiga · Sunday, September 6th, 2020

Per comprendere l’origine dell’immensa collezione è utile fare un giro in un piccolo reparto a sinistra all’interno del **Kapannone**, dove sono esposti tutte le buste e i sacchetti delle librerie visitate: Dublino, Cambridge, Parigi, Buenos Aires, Londra, e poi Roma, Firenze, e tanto Milano. È da tutti questi luoghi che provengono i migliaia di libri conservati negli anni da **Andrea Kerbaker**, milanese doc – nonostante il cognome che mette in risalto le lontane origini bretoni – e ossequioso collezionista di libri praticamente dalla nascita. «Ho iniziato da piccolo a comprare e tenere i libri che volevo leggere. Ma essendo sempre stato curioso, negli anni i libri che avevo erano sempre di più di quelli che potevo veramente leggere. Effettivamente – riflette Kerbaker, con un sorriso sincero sulle labbra – col tempo è diventata un’abitudine un po’ compulsiva».

I libri che si possono trovare – e sfogliare, e consultare, e leggere indisturbati con tutta calma – ad **Angera** sono solo una piccola parte del catalogo del bibliofilo. Il resto lo si può visitare alla **Kasa dei libri**, l’analoga casa-museo in largo de Benedetti nel quartiere di Isola a **Milano**. Aperta nel 2012, i libri sono pian piano aumentati, ma lo spazio (il tipico appartamento dalle dimensioni contenute di una metropoli) si è rivelato insufficiente, e ha cominciato ad accusare il peso crescente dei volumi. Alla Kasa sono conservati più di 30mila titoli, oltre alle preziose opere d’arte. Ma è anche un posto vivace dove ospitare mostre e incontri.

“Così sarà anche il **Kapannone dei libri**” assicura Kerbaker, che sottolinea il valore aggregante della cultura. “Mi piace immaginare un posto dove le persone possano incontrarsi e arricchirsi. Del resto, l’idea di un luogo pubblico dove conservare i miei libri nasce con questo intento: condividere la gioia di scoprire autori nuovi, ripescare vecchie riviste ormai dimenticate. **Capii presto che non avrei mai potuto leggere tutti questi libri, e allora mi chiesi: perché non dividerli?** È bellissimo vedere arrivare persone che frugano tra gli scaffali, prendono un libro, si siedono e si immergono nella lettura”.

Mentre parliamo Kerbaker viene continuamente fermato dai tanti ospiti che sono venuti a vedere il nuovo spazio. Ci sono molti milanesi che ne hanno approfittato per fuggire dalla calura meneghina per visitare la nuova creatura di Kerbaker.

Scrittore, professore alla Cattolica, e ovviamente bibliofilo, Kerbaker è un’istituzione a **Milano**. Il 14 luglio la direttrice del **teatro Franco Parenti Andrée Ruth Shammah** (a proposito di istituzioni milanesi) lo ha invitato alla serata ‘**un canto per Milano**’ a leggere un estratto della lunga storia della città, insieme a una lunga sequela di attori, scrittori, cantanti, giornalisti e personalità

influenti di Milano. E la stessa Shammah ha voluto essere presente nella nuova casa sul **Iago Maggiore** dei libri di Kerbaker.



L'artista Rebecca Forster, Andrea Kerbaker e Andrée Ruth Shammah

Come si conviene a un vero luogo di cultura, c'è anche spazio per immaginare qualcosa di diverso. Nel giorno dell'inaugurazione era presente **Rebecca Forster**, un'artista visuale originaria del Missouri che ha voluto ridisegnare, letteralmente, il pavimento centrale.

Uno dei primi scaffali in cui ci si imbatte è dedicato alla figura di **Giorgio de Chirico** e la sua pittura metafisica. Ma non si tratta di un affastellamento confuso; i libri sono divisi in maxi sezioni. C'è quella artistica, dove oltre alle opere sul pittore si possono trovare libri su **Dalì, Picasso**, e sulle principali correnti artistiche dei secoli passati. C'è quella dedicata al cinema – con monografie su **François Truffaut, Martin Scorsese, Dino Risi, i fratelli Marx** – che prevede anche un'ampia raccolta di locandine: dai film di **Alberto Sordi** ai classismi americani degli anni Sessanta e non solo.

E poi quella delle riviste del Novecento. Si trovano alcune perle come *Il paragone* di Roberto Longhi, *Nuovi Argomenti* di **Alberto Moravia**, e poi *L'europeo*, *Belfagor*, *Marcatré*, nonché tante riviste francesi e tedesche di nicchia. Ci si può perdere per ore tra gli alti scaffali, a caccia di qualche libro ormai dimenticato, o di qualche fotografia dei **Beatles**, come nel libro di **Robert Freeman** *A private view*, in cui ha inserito tante fotografie inedite dei fab four durante i loro tour.



Tutto questo sarà corredato presto, si augura Kerbaker, da eventi, mostre e conferenze. Ma già adesso si può visitare (con prenotazione) questo ex edificio industriale e perdersi tra le migliaia di titoli, lasciandosi incuriosire da una copertina segnata dal tempo o da una fotografia d'antan.

This entry was posted on Sunday, September 6th, 2020 at 6:06 pm and is filed under [Cultura](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.